

con cui Sigismondo imperatore conferma ai conti Enrico e Giovanni di Gorizia il loro diritto di avvocazione del patriarcato di Aquileia, la cui caduta però era imminente.

469. *Appunti di bibliografia storica veneta contenuta nei mss. dell'Ambrosiana*, di ANTONIO CERUTI. (Nell'*Archivio Veneto*, Tomo x, pag. 394 e segg., Tomo xi, pag. 178 e segg., Tomo xii, pag. 204 e segg., pag. 441 e segg., Tomo xiii, pag. 218 e segg.). — Venezia, tip. del Commercio, 1875, 1876, 1877; in 8° di pag. 174. (*R. O-B.*)

Il cardinale Federigo Borromeo, fondatore dell'Ambrosiana, avendo acquistato per essa gli avanzi della grande biblioteca dell'erudito Gian Vincenzo Pinelli e altresì quanto trovarono i suoi inviati nelle città già venete, unite poi alla Lombardia, poté arricchire il deposito milanese di molte cose preziose spettanti alla storia veneta. Questi appunti si distinguono in due parti. Comprende la prima *Cronache, Trattati antichi, Statuti, Relazioni, Corrispondenze e Varietà*; la seconda le cose attinenti a scienza e letteratura. Fin da principio vi figura il Friuli pel *Diario* dal 1508 al 1517, di Leonardo e Gregorio Amaseo fratelli, di famiglia bolognese, ma stabilitisi in Udine. Gregorio poi diede incarico di scrivere gli *Annali* fino al 1510 a certo Giovanni Antonio Azzi od Actio di Udine che fu discepolo del Sabellico e in questa città insegnò belle lettere, professò giurisprudenza ed ebbe cariche pubbliche. Fino al 1517 gli *Annali* sono scritti da Giacomo Amaseo, uno degli undici figli di Leonardo, della cui opera « discorretta e malmenata » lo zio Gregorio si dimostrò affatto scontento. Gregorio continuò da sè il racconto fino al 1541. Tutto il codice in folio è prezioso per gli autori celebri letterati e per essere sincro, e forse unico. La r. Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria stà ora preparando la stampa di questi *Diarii*. Molte delle cronache veneziane, quasi tutte anonime, illustrate qui dal Ceruti prendono le mosse dalla storia di Attila, e si occupano delle città di Concordia, Aquileia, Grado. Fra le *Relazioni* apparisce qui il nome del celebre Giulio Savorgnano conte di Belgrado, che scrisse nel 1578-80 lettere da Osoppo alla Signoria sulle guerre con la Turchia, e di frate Odo-rico del Friuli per la sua descrizione *De pluribus mirabilibus in diversis mundi partibus*. Di grande importanza sono le lettere originali degli Amasei, cioè Gerolamo, Basilio, Gregorio, Romolo, Pompilio, Urbano, Leonardo e Violante, Teofrasto e Celio: qui si